

Premio Guareschi e visita a Vigoleno

5 ottobre 2002



Le attività dell'annata 2002-2003 sono iniziate sabato 5 ottobre 2002: un gruppo di soci ha partecipato alla cerimonia di consegna del "Premio Giovannino Guareschi", a Roncole Verdi (PR).

La cerimonia si svolge ogni anno il primo sabato di ottobre ed è organizzata dal "Club dei Ventitrè", l'associazione che opera per approfondire e diffondere la conoscenza di Giovannino Guareschi in Italia e nel mondo.

Dopo la premiazione del vincitore Andrea Romoli di Gorizia, l'attrice Lydia Alfonsi ha letto il racconto vincente "Favola di Natale"; è stato infine proiettato il servizio televisivo realizzato da Egidio Bandini sul primo "Viaggio sentimentale" svoltosi a Fontanelle nell'ambito del nascente "Parco Letterario Giovannino Guareschi".

Il nostro gruppo ha poi effettuato un'escursione al borgo fortificato di Vigoleno (PC), per poi concludere la giornata, secondo tradizione, al ristorante "Le Roncole".

Vigoleno costituisce, dal punto di vista architettonico, un complesso fortificato di notevole interesse che conserva pressoché intatto il carattere originario. Castello e borgo vanno considerati quali parti costituenti di un unitario sistema difensivo, e rappresentano nell'ambito dell'architettura fortificata, uno dei più interessanti e preziosi monumenti che sia dato d'incontrare.

Il castello, costruito nel X secolo e più volte distrutto, venne ricostruito nella forma attuale e sul tracciato precedente nel 1389. Il formidabile rivellino, con la poderosa torre d'ingresso a pianta quadrangolare, rimane raro esempio di via d'accesso fortificata.

Tra alterne vicende, fu conquistato in periodi successivi dai Pallavicino, dai Visconti, dai Farnese e dagli Scotti.

Tra le due guerre mondiali, Vigoleno accolse personaggi famosi e raggiunse notorietà internazionale per merito della duchessa Maria di Grammont, che restaurò il castello e vi accolse attori, poeti, scrittori ed il "bel mondo" di quegli anni. Fra i personaggi che qui trovarono accoglienza, ricordiamo il pittore e maestro del surrealismo Max Ernst, il genio multiforme Jean Cocteau, la diva del cinema Mary Pickford, la scrittrice Elsa Maxwell, D'Annunzio, il pianista Arthur Rubinstein.

La Chiesa di S. Giorgio

È probabilmente circoscritto tra il 1150 e il 1200 il periodo in cui Vigoleno ebbe la sua magnifica chiesa: una piccola basilica romanica a tre navate che, negli anni, ha subito due importanti rimaneggiamenti da ascrivere al Rinascimento e al Barocco.

Recentemente (1963) è stata restaurata riportando lo stile romanico all'originale consacrato dalla storia. Pregevoli sculture sono presenti nel portale della facciata con pilastri, colonnine e capitelli fogliati culminanti in un rilievo di scuola antelamica raffigurante San Giorgio.

All'interno troviamo quattro coppie di maestosi pilastri coronati da capitelli scolpiti con figure della simbologia romanica. Ancora in parte visibili alcuni affreschi tardo-gotici; tra le altre, una figura di San Benedetto, dipinta nella terza colonna di sinistra entrando, porta la data del 19 luglio 1427.

Nel-l'abside centrale un importante affresco del XV secolo raffigura San Giorgio al quale è dedicata la chiesa.



Gita ad Arezzo

25 aprile 2003

Il 25 aprile 2003, per la nostra gita di primavera, abbiamo raggiunto la città di Arezzo. Qui ci ha accolti la Prof.ssa Gianna Chiaretti che, con cordialità e competenza, ci ha illustrato la storia della città e ci ha accompagnato alla scoperta di monumenti, strade, piazze.

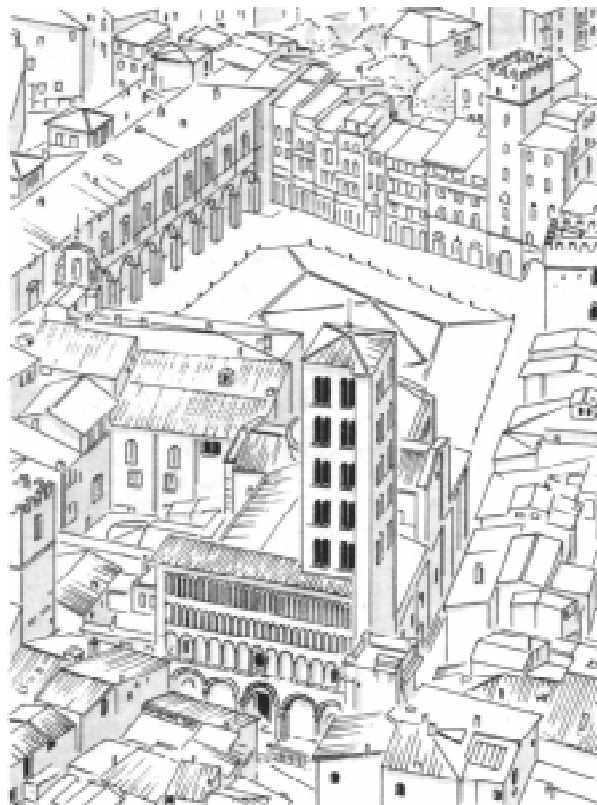
La giornata è trascorsa piacevolmente in amicizia ed allegria e si è conclusa con la soddisfazione di tutti.

La storia

I grandi secoli della storia aretina si snodano dall'undicesimo, quando le istituzioni comunali sorsero ad arginare il potere dei vescovi conti, alla fine del quattordicesimo, quando, preda delle "compagnie di ventura", la città fu definitivamente inghiottita dallo stato fiorentino (1384). Dopo la sottomissione a Firenze, contro la quale tentò quattro volte di insorgere, si guadagnò nel '500, per ordine di Cosimo I e per opera di Sangallo, il rifacimento della fortezza e l'erezione di una nuova cinta muraria, abbattuta attorno al 1870. Dal torpore granducale, in cui Arezzo era andata riducendosi di popolazione e d'importanza economica, la svegliò la costruzione della ferrovia Firenze-Roma (1862-1866). Sorse allora il primo nucleo della città moderna lungo la nuova via G. Monaco, ma è del secondo dopoguerra la disordinata espansione urbanistica della pianura.

S. Domenico

Appartata su una piazzetta alberata, è una costruzione gotica della seconda metà del XIII secolo, più volte manomessa, con facciata segnata dal bel portale romanico e un campaniletto a vela che conserva ancora campane trecentesche. Nel luminoso interno navata unica e affreschi alle pareti (in gran parte deteriorati) di scuola aretina. Al centro dell'abside, grandioso crocifisso dipinto, capolavoro giovanile di Cimabue.



*Pieve santa Maria con l'elegante campanile;
sul retro la scenografica Piazza Grande*

Duomo

Sopraelevata su una scalinata cinquecentesca, l'imponente costruzione gotica fu iniziata alla fine del XIII sec. e portata a termine ai primi del '500. La facciata neogotica (1901-1914) ha sostituito quella originale. L'interno, a tre navate di vaste proporzioni, è caratterizzato dallo slancio ascensionale dei pilastri, degli archi e delle volte ogivali, nonché dalle grandi vetrate istoriate, opera in gran parte di Guillaume de Marcillat (sec. XVII). Nella navata sinistra, presso la porta della sagrestia, "la Maddalena", affresco di Piero della Francesca.

Fortezza Medicea

Sul colle situato sul retro del duomo sorgono i resti della fortezza medicea fatta erigere da Cosimo I de' Medici sul sito dell'antica acropoli (resti di costruzioni del sec III e II a.C. e del cassero trecentesco); dagli spalti grandioso panorama.

Nella vasta spianata fra la Fortezza e il Duomo è situato il giardino pubblico, detto "Passeggio del Prato".

San Francesco

Costruzione gotica del sec. XIII, rifatta tra il 1318 e il 1377, manomessa e restaurata ai primi del '900, ha facciata incompiuta. L'interno, a navata unica con copertura a capriate, appare grandioso nel contrasto tra le spoglie forme gotico-francescane e i resti d'affreschi alle pareti.

Sui muri del coro si ammira la "Leggenda della Croce", ciclo di affreschi su tre registri eseguito da Piero della Francesca: per rigore di stile e preziosità di colore tali opere sono tra le più importanti creazioni del Rinascimento italiano.

Pieve di Santa Maria

Tra i più notevoli esempi del romanico in Toscana, la grande costruzione in arenaria fu iniziata dopo il 1140, continuata con inserimento di

motivi gotici fino ai primi decenni dell '300, manomessa da Vasari nel '500, radicalmente restaurata a fine '800. La facciata, romanica con influenze pisano-lucchesi, si basa su cinque arcate cieche e un triplice ordine di loggette terminanti con un coronamento orizzontale. L'interno deve l'aspetto romanico agli interventi di restauro ottocenteschi. Sull'altare maggiore campeggia un grande polittico di Pietro Lorenzetti del 1320.

Piazza Grande

Detta anche piazza Vasari, è tra le più scenografiche e caratteristiche piazze d'Italia. Vi prospettano a contrasto edifici che riflettono moduli stilistici di più secoli: entrando nella piazza da via di Seteria, immediatamente a sinistra sono l'abside romanica ad arcate e loggette della Pieve e la cinquecentesca fontana pubblica. A fianco il palazzo del Tribunale e l'elegante palazzo della Fraternita dei laici. Chiude il lato superiore della piazza il grandioso palazzo delle Logge, progettato da Vasari nel 1573.



...arrivederci alla prossima gita

Le sintesi non sono state riviste dai relatori.
Le audiocassette delle conferenze sono a disposizione presso il Circolo Maritain.

